

“E pochi audaci in tasca l’Unità”, cantava Francesco Guccini negli anni Settanta. Avere in tasca l’Unità, a Napoli e in Campania fin dagli anni Cinquanta, quelli eroici della redazione nel “palazzo dei giornali” dell’Angiporto Galleria frequentata nelle diverse epoche storiche da dirigenti politici, intellettuali e scrittori del calibro di Giorgio Amendola, Giorgio Napolitano, Gerardo Chiaromonte, Ermanno Rea, Mario Alicata, Renato Caccioppoli, Luigi Compagnone, Luigi Cosenza, significava far parte di un popolo in marcia che, attraverso l’azione delle forze democratiche e progressiste – il Pci in primo luogo, ma anche il sindacato, i socialisti, e dal 1969 in poi i movimenti organizzati dell’estrema sinistra – si sentiva parte di un grande processo di trasformazione sociale, civile, economico e culturale.

(dalla introduzione di Massimiliano Amato)

€ 15,00

